

Moena-Carezza, i soci rilanciano il collegamento

Il presidente Pederiva all'assemblea della Sma: sbagliava chi ci credeva sconfitti
Presentato il progetto degli impianti, contatti «positivi» con gli ambientalisti

di Valentina Redolfi

► MOENA

L'impianto Moena-Soraga - Carezza è ormai un progetto pre-esecutivo e - secondo i sostenitori - sembra che anche gli assessori provinciali di Trento e Bolzano siano sulla strada del consenso. Il presidente della Sma - Società Mobilità Alternativa - Marco Pederiva all'assemblea dei soci convocata l'altra sera ha detto chiaramente: «Noi non ci siamo arresi. Molti ci credevano sconfitti e rassegnati, ma si sbagliavano. Oltre ai 5 milioni di euro messi dai 150 soci, abbiamo il sostegno economico (altri 2 milioni di euro) anche di alcuni colossi industriali, che sono la Collini, la Misconel, la Sws e la Leitner».

Durante l'assemblea dei soci è intervenuto il commercialista altoatesino Paul Jakomet che ha spiegato che dieci giorni fa ha presentato a Trento il project financing per il progetto in questione che consiste in una complessa operazione in base alla quale un soggetto privato propone alla pubblica amministrazione la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, accollandosene gli oneri progettuali e di realizzazione, ma ottenendo in cambio la possibilità di sfruttare economicamente l'esercizio dell'infrastruttura realizzata. Da parte del presidente Pederiva c'è indubbia soddisfazione per i passi avanti compiuti in questi mesi e dice: «Siamo fiduciosi sul fatto che la Provincia sosterrà questo progetto, partito dal territorio, finanziato da molti cittadini e imprenditori del luogo e, ora, affiancato dalle più grandi aziende regionali. Le dichiarazioni riportate sulla stampa, l'appoggio dell'assessore Widmann e la grande apertura dell'assessore Gilmozzi ci fanno ben sperare. Il nostro è un progetto di mobilità alternativa, per portare in Val di Fassa il modello Austria, per una vacanza senz'auto, sia in inverno che in estate». Presenti in assemblea giovedì sera a Moena, la procuradora Cristina Donei e anche il titolare di una delle aziende coinvolte Giulio Misconel, che ha preso la parola per sostenere il progetto.

L'impianto Soraga-Moena-Carezza avrà un costo complessivo di 32 milioni e 718 mila euro e che è stato presentato dall'ingegner Andrea Amort della Leitner e comprende anche il ripristino dello skilift in località Sorte e la realizzazione di un



L'arrivo dell'ultima cabinovia Doss Budon - passo Carezza sarebbe previsto nell'area verde a sinistra

ascensore inclinato per accedere all'impianto direttamente dal paese di Moena (nei pressi del locale Te Volta). Il progetto prevede la costruzione di 3 piloni (e non 9) e per non impattare l'ambiente la Società ha già comunicato che provvederà ad interra-

re la linea elettrica. Anche dal punto di vista ambientale, il presidente Pederiva ha comunicato che c'è stato un incontro positivo con la Sat e gli ambientalisti. Per quanto riguarda la parte civile dell'impianto invece (parcheggi e viabilità) si procederà

con gli studi da parte della "SWS Engineering" di Trento di Paolo Mazzalai, presidente di Confindustria e lo studio economico-finanziario è stato asseverato dalla Cassa Rurale Centrale dell'Alto Adige.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO

«Ma non siamo rivali del Lusia»

Tre cabinovie per arrivare al passo in 15 minuti: alternativa all'auto

► MOENA

Il dottor Paul Jakomet, dopo la presentazione del progetto in Provincia, è davvero ottimista: «Se tutto va bene, alla fine dell'anno prossimo, da Soraga e dal Carezza, all'assemblea della Sma verremo in cabinovia!» ha detto l'altra sera ai soci della Società di mobilità alternativa, ricordando che la Provincia di Trento ha tempo tre mesi per dare una risposta alla documentazione proposta, tra cui c'è anche il piano economico finanziario della J&B consulting sulla sostenibilità dell'opera.

Sul tema è intervenuto anche Francesco Cocciardi (vice presidente della società) che ha sottolineato come gli investimenti richiesti (una partecipazione di 16 milioni da parte della Provincia, compreso il collegamento del Lusia) siano inferiori agli interventi per l'impianto di San



Un progetto complementare al Lusia

Martino-Rolle (35-40 milioni di euro), Levico-Panarotta (22 milioni), per la galleria Campitello Canazei (100 milioni di euro) e per il collegamento Pinzolo-Campiglio (già realizzato). Ma soprattutto Cocciardi ha sostenuto che non c'è rivalità con il Lusia: «Si tratta di due collegamenti

complementari, parte di un unico progetto. Noi parliamo di un sistema di mobilità per mettere in rete le località attorno al Latemar: San Pellegrino e Lusia, la val d'Ega, la valle di Fiemme. Perché dobbiamo accettare di essere la ruota di scorta di un sistema tutto incentrato sulla valle di Fassa e sul gruppo del Sella?».

Il progetto - elaborato da Leitner - prevede in sostanza tre cabinovie 10 posti: da Moena a Dos Budon (3 minuti, 9 sostegni, 32 cabine); da Soraga a Dos Budon (6 minuti, 18 sostegni, 57 cabine) e infine da Dos Budon a passo Costalunga (10 minuti, 22 sostegni, 88 cabine). In totale il viaggio durerà circa un quarto d'ora e - secondo lo studio di J&B consulting - sarà un'alternativa all'uso dell'auto sulla statale del passo Carezza (ss241) con una diminuzione del traffico in valle.

©RIPRODUZIONE RISERVATA